

Il prete anticamorra: disagio terreno fertile per illegalità

Don Aniello Manganiello al Festival delle Resistenze: criminalità organizzata al posto dello Stato nel fungere da ammortizzatore sociale

PIACENZA - Al centro del petto, ben visibile, don Aniello Manganiello porta una croce in legno scuro, semplice e diretta, come lui. E quando riceve in dono la maglietta del Comitato Anpi di Piacenza, il prete anticamorra si sfilava immediatamente la giacca per indossare il regalo. E subito, sin dalle prime parole dell'intervento inserito nell'appuntamento conclusivo del Festival delle Resistenze, tenutosi ieri a Palazzo Farnese, don Aniello chiama in causa la povertà, il disagio socia-

le, lo sfruttamento delle persone, il degrado, la disoccupazione, le «scelte scellerate dell'amministrazione comunale di Napoli, che negli anni hanno creato terreno fertile per il radicamento della camorra». Realtà «che ha preso il posto dello Stato fungendo da ammortizzatore sociale».

Non nega «gli stereotipi che avevo quando sono arrivato a Scampia, dove sono rimasto per oltre sedici anni», né tanto meno «lo scarso entusiasmo verso quella realtà». Ma poi, proprio

quel quartiere «con i suoi abitanti sofferenti, tenuti sotto ricatto e impauriti dalla camorra, ma anche capaci di reagire, grazie a loro ho superato i pregiudizi e come prete mi sono sentito chiamato a caricarmi delle sofferenze di questa gente. E quando ho lasciato Scampia, l'ho fatto obbedendo con la ragione ma non col cuore». A condividere con i presenti riflessioni sul diritto di cittadinanza e sugli effetti che tale diritto ha sulla vita di chi cittadino italiano non è, sono stati

Don Aniello Manganiello ieri al Farnese durante l'incontro moderato da Pina Cusano (foto Lunini)

Cleophas Adrien Dioma, poeta, giornalista e video documentarista, e Piero Innocenti, da oltre 45 anni in Polizia, già questore di Teramo, Piacenza e Bolzano. Cleophas ha parlato di immi-



tappe difficili, «della perseveranza che bisogna avere e del colpo di fortuna necessario per ottenere in Italia il permesso di lavoro». Vita «che le leggi attuali rendono ancora più difficile».

Piero Innocenti ha fatto il punto sulla «politica dell'immigrazione che in Italia è ferma al 2006», di quella definita come «odiosa politica del respingimento introdotta dall'allora ministro Maroni», condannata dalla Corte europea di Strasburgo, ed ancora «del flop che è stato il reato di clandestinità». L'incontro curato dal Comitato Anpi Anpi Giovani «Comandante Muro» insieme all'Associazione «Via Roma città aperta», e moderato dalla giornalista e scrittrice Pina Cusano, è stato aperto da Stefano Zammatti, dell'Anpi e dai saluti di Massar Mbaye, presidente di «Via Roma città aperta».

Chiara Cecutta

«Cittadinanza diritto degli immigrati»

Tavola rotonda ai giardini Merluzzo, volumi sulla Resistenza alle comunità straniere

PIACENZA - (c. cec.) La cittadinanza diritto per i nuovi italiani. Nella quinta ed ultima giornata del Festival delle Nuove Resistenze, evento organizzato dall'Anpi in collaborazione col Comune di Piacenza, si è parlato dei diritti dei migranti.

E' su quel pezzo di carta -il permesso di soggiorno- che gravitano intere esistenze, aspettative, speranze per un futuro migliore. Per raggiungere quel foglio si attraversano mari e ci si adatta a lavorare senza diritti. Con quel foglio in tasca si fanno progetti di vita e si costruiscono famiglie. Il diritto di cittadinanza nella mattinata domenicale è stato analiz-

zato sul fronte dell'integrazione. A parlarne nella tavola rotonda «Quali diritti, quale cittadinanza: integrazione dei nuovi italiani e abolizione del reato di clandestinità» tenutasi nei giardini Merluzzo e curata dall'Associazione «Via Roma città aperta», sono stati Mario Cravedi presidente provinciale dell'Anpi, Daniela Geronzi del Centro Interculturale di Piacenza, Stefano Sandalo della Cooperativa L'Arco-Kaprasquare e Fabrizio Statello di Libera. Durante l'incontro moderato dalla giornalista di Libertà Maria Vittoria Gazzola, ha preso la parola anche Massar Mbaye, presidente di «Via Roma città aperta». La ta-

vola rotonda si è conclusa con il dono da parte degli organizzatori di volumi sulla Resistenza alle comunità immigrate ed ai rappresentanti delle associazioni presenti.

Impossibile poi resistere alle gustose prelibatezze offerte dal buffet multietnico, che è riuscito a portare nei giardini Merluzzo i sapori del mondo. Il pomeriggio nei giardini si è aperto all'insegna dei bambini. Carlo Devoti, anima di Casa Montagna, e gli educatori della Coop. L'Arco-Kaprasquare hanno coinvolto i giovanissimi in attività ludiche all'interno del laboratorio «Lasciateci giocare». In un'altra cornice, quella di



Palazzo Farnese, sono invece andati in scena gli ultimi appuntamenti pomeridiani del Festival. Il reading «Razza Partigiana»

grazione ma soprattutto di vita. Dell'esperienza vissuta in prima persona da clandestino, delle



La tavola rotonda ai giardini Merluzzo sui diritti dei migranti (foto Franzini)

Storie di una coscienza» incentrato sulla figura del partigiano italo somalo Giorgio Marincola ha aperto il pomeriggio. Ad animare l'evento sono stati alcuni componenti del collettivo AlmaClan, quali: Alessandro Chiodaroli, Antar Marincola, Matteo Nobile, Hugo Venturelli e

Claudio Cadei, autori del testo e della musica interpretati.

Parte da Piacenza, infine, il rinnovamento nazionale dell'Anpi. A decretarlo sono stati i componenti di diversi comitati Anpi riuniti a metà pomeriggio nel cortile di Palazzo Farnese, sotto l'interrogativo «Che fare?».

Addio a Pia Rigoni: 102 anni, la «zia di Caorso»

Una vita passata in riva al Chiavenna ma con nostalgia della sua Besenzone. Mercoledì i funerali

CAORSO - Caorso in lutto per la scomparsa della sua super zia. Si è spenta a 102 anni Pia Rigoni, dopo una vita passata a due passi dal suo Chiavenna. Nonna Pia era nata il 10 novembre del 1909 e proprio il 10 novembre di tre anni fa il sindaco Fabio Callori, l'assessore Andrea Burgazzi e la responsabile del servizio socio-assistenziale Samanta Repetti avevano preso parte ai festeggiamenti per i cento anni: fiori, una targa di riconoscimento per l'importante traguardo raggiunto, dolci e una grande torta guarnita con panna montata al centro del tavolo. Zia Pia è sempre stata lucida fino agli ultimi tempi. Allora era sorridente e ben cosciente di aver compiuto i cento anni anche se, diceva, «era meglio fossero



venti». Sempre in buona salute, con un discreto appetito, i suoi ragionamenti erano comprensibili e scorrevoli e

all'alba del secolo riusciva ancora a scrivere in piena autonomia. L'unico aspetto che metteva in risalto la sua

età era una leggera sordità ma nient'altro di più. La sua vita l'ha trascorsa con semplicità al podere Varianello



La signora Pia Rigoni durante la festa per i suoi cento anni nel 2009

nel comune di Caorso dove si è trasferita nel 1924. L'ultima di nove fratelli ha sempre fatto la casalinga, dedicandosi alla casa e alla cura dei suoi animali da cortile.

Non si è mai sposata e da sempre ha vissuto assieme alla nipote Laura e alla sua famiglia in una tranquilla abitazione dietro le scuole elementari del comune. Ottima cuoca, era solita farsi dei gran chilometri di bicicletta per raggiungere le località vicine in occasioni di sagre e fiere e per ritrovare i parenti di Cortemaggiore e Cortina. Utente da anni del servizio pasti a domicilio garantito dal comune in convenzione con la casa protetta La Madonnina, zia Pia aveva un po' di nostalgia delle radici familiari tant'è che ripeteva spes-

so di voler tornare nella sua Besenzone. E a chi si chiede quale sia il segreto di così tanta longevità, forse sono azzeccate le parole di Rita Levi Montalcini che consiglia di: «Affrontare la vita con totale disinteresse alla propria persona e con la massima attenzione verso il mondo che ci circonda». Un lungo traguardo quello raggiunto da Pia, che in centodieci anni di vita ha sicuramente vissuto un sacco di esperienze, positive e non, attraverso anni di storia buia e difficili che hanno poi rivisto la luce e la ripresa ma che ha avuto la fortuna di condividere con l'affetto dei suoi nipoti. I funerali si terranno mercoledì 2 maggio alle ore 15 e 30 nella chiesa di Santa Maria Assunta a Caorso. Non fiori ma eventuali offerte saranno raccolte il giorno delle esequie e devolute alla casa protetta La Madonnina di Caorso.

Mobilitazione per un «prof» scomparso

Originario del Pavese, la sua auto è stata trovata a Dogana Po. Ricerche anche oggi

CASTELSANGIOVANNI - Ritrovata ieri mattina a Dogana Po di Castelsangiovanni, l'automobile del professor Luigi Chini, 57 anni, di Camporinaldo di Miradolo Terme, in provincia di Pavia conosciuto e stimato insegnante delle scuole superiori. L'uomo si era allontanato da casa alle 5 del mattino di giovedì e da quel momento non aveva più dato notizie di sé. Proprio ieri mattina il vicesindaco di Miradolo Terme, caro amico dell'insegnante, con altri volontari si era spinto fin nel Piacentino nel tentativo di trovare qualche traccia dello scomparso. E' toccato al vicesindaco riconoscere in una Ford Fiesta bianca parcheggiata nell'area di sosta di un pub di Dogana Po, la mac-

china dell'insegnante. Lo stesso vicesindaco ha subito chiamato il 112 e sul posto sono accorsi i carabinieri della stazione di Castelsangiovanni. A bordo dell'automobile vi era un biglietto indirizzato ai suoi famigliari. Un biglietto che ha lasciato temere un gesto disperato da parte dell'insegnante. Tuttavia non si sono perse le speranze e i carabinieri hanno immediatamente contattato la Prefettura di Piacenza per estendere le ricerche dello scomparso anche nel Piacentino. Da giovedì infatti Chini era cercato solo nel Pavese. Al momento della scomparsa indossava una tuta nera di marca Nike ed un paio di scarpe di colore scuro. Subito erano scattate le ricerche nel

Le ricerche del professore scomparso sono state avviate anche nel Piacentino (foto Bersani)



Pavese da parte di carabinieri e protezione civile con uomini del soccorso alpino e delle guardie ecologiche, finora senza successo. I famigliari avevano contattato an-

che la trasmissione la popolare trasmissione televisiva «Chi l'ha visto». Ieri mattina il ritrovamento della vettura nel parcheggio del pub. Il rinvenimento dell'au-



to nel Piacentino ha quindi attivato i carabinieri di Castelsangiovanni e quelli della compagnia di Piacenza, la Prefettura della nostra città che ha immediatamente attivato la protezione civile per le ricerche, 118, Croce Rossa e Anpas e i vigili del fuoco.

In particolare i vigili del fuoco piacentini hanno impegnato nelle ricerche due unità cinofile: una

di Piacenza e una di Parma e chiesto anche l'intervento dell'elicottero dei vigili del fuoco di Bologna. Le ricerche lungo il corso del fiume, nel tratto piacentino e nelle zone limitrofe sono proseguite fino alle 21. Dello scomparso purtroppo non è stata trovata traccia. Le ricerche riprenderanno domani mattina

Ermanno Mariani